

LE REGIONI DELL'INDIA (*)

1. LA DIVISIONE AMMINISTRATIVA. — Amministrativamente l'India è divisa in sedici Stati e dieci Territori ed aree speciali (1); complessivamente essi coprono una superficie di poco meno di 3,3 milioni di kmq., da 8°4' a 37°6' di latitudine nord e da 68°7' a 97°25' di longitudine est, e raggiungono una popolazione di poco più di 439 milioni di ab. (censimento 1961). I confini di Stato raramente attraversano i confini linguistici. Gli Stati differiscono molto tra loro per superficie e per popolazione; il più grande, il Madhya Pradesh, che si estende per lo più su regioni collinose e coperte di foreste dell'India centrale, occupa circa un settimo della superficie totale dell'India, pur essendo soltanto al settimo posto per popolazione. D'altro canto, l'Uttar Pradesh, che si estende soprattutto nelle regioni alluvionali dell'India settentrionale, è il primo per popolazione (raccolge circa un sesto della popolazione totale dell'India), ma il quarto per superficie. Lo Stato più piccolo, sia per superficie che per popolazione, è il Nagaland, istituito recentemente, la cui superficie non raggiunge i 20.000 kmq. e la cui popolazione supera di poco i 370.000 ab. Lo Stato del Rajasthan, arido e semi-arido, situato nel settore nord-occidentale dell'India, è al secondo posto per superficie, ma è undicesimo per numero di abitanti. Ogni Stato e Territorio è ulteriormente suddiviso in distretti; questi in totale sono 330, e per ciascuno di essi vengono raccolte e pubblicate rego-

(*) Testo, ampliato, di una conferenza che l'A., Direttore del Dipartimento di Geografia dell'Università di Calcutta e Presidente dell'Unione Geografica Internazionale, ha tenuto nella Sede sociale in occasione della visita effettuata il 20 maggio 1965.

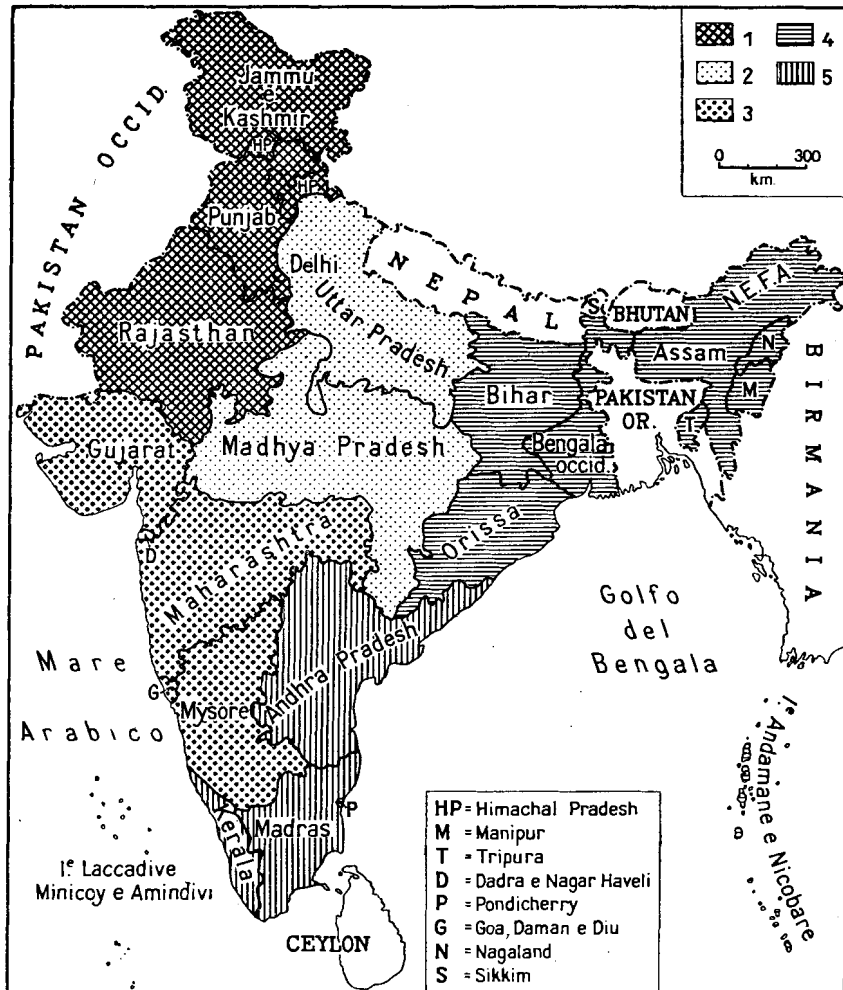
(1) Gli Stati sono: Andhra Pradesh, Assam, Bihar, Gujarat, Jammu e Kashmir, Kerala, Madhya Pradesh, Madras, Maharashtra, Mysore, Nagaland, Orissa, Punjab, Rajasthan, Uttar Pradesh, Bengala Occidentale; i Territori e le unità amministrative speciali sono: I.° Andamane e Nicobare, Delhi, Himachal Pradesh, I.° Laccadive, Manipur, Tripura, Dadra e Nagar Haveli, Goa, Daman e Diu, Pondicherry, North Eastern Frontier Agency (N.E.F.A.).

larmente statistiche economiche e d'altro genere. I distretti sono poi suddivisi, per i bisogni dell'amministrazione locale, in unità più piccole, che solitamente vengono chiamate *tahsils* nell'India settentrionale, *talukas* nell'India meridionale e *thanas* nell'India orientale. L'indirizzo attuale è quello di creare delle unità amministrative molto piccole, ma uniformi per superficie e per popolazione (a tutt'oggi ne sono state create 5222). La *National Atlas Organization* sta pubblicando una nuova serie di carte amministrative con i confini aggiornati di tutti i tipi di unità amministrativa.

A livello superiore gli Stati sono raggruppati in cinque zone: Settentrionale, Occidentale, Centrale, Orientale e Meridionale, allo scopo di provvedere a questioni di carattere generale, come, ad es., la ripartizione delle risorse idriche e il traffico di cereali dagli Stati con produzione in eccesso a quelli deficitari. Tuttavia queste zone sono molto diverse tra loro, sia per popolazione (da 48 a 113 milioni di ab.) che per superficie (da 445.000 a 738.000 kmq.) e l'attuale raggruppamento degli Stati non sembra soddisfacente soprattutto dal punto di vista storico.

2. LE REGIONI FISIOGRAFICHE. — In un paese in via di sviluppo come l'India, le condizioni fisiografiche sono determinanti per le attività economiche e quindi hanno un ruolo importante nell'individuazione delle regioni. Fisiograficamente l'India è stata divisa in 7 regioni, 20 sottoregioni e 58 province; una carta con i confini di tutte queste unità fisiografiche è stata recentemente pubblicata dalla *National Atlas Organization*. Le 7 regioni fisiografiche sono: 1, Montagne settentrionali; 2, Grandi pianure; 3, Alteterre centrali; 4, Altopiani peninsulari; 5, Costa orientale; 6, Costa occidentale; 7, Isole.

Le « Montagne settentrionali » comprendono l'Himalaya e le catene montuose nord-orientali. Come è noto, la topografia dell'Himalaya ricorda, su scala molto più grande, quella delle Alpi; l'andamento è quello di una gigantesca mezzaluna, con la convessità volta verso le pianure dell'India settentrionale. Il limite meridionale è nettamente definito dall'isoipsa di 300 m. ad ovest e da quella di 150 m. ad est. Dalle colline pedemontane la catena himalayana si innalza rapidamente fin oltre gli 8000 m. nel breve spazio



INDIA: ZONE DI RAGGRUPPAMENTO DEGLI STATI E TERRITORI.

1, Settentrionale; 2, Centrale; 3, Occidentale; 4, Orientale; 5, Meridionale.

(E' compresa la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. Nd.R.).

di 150 km., e contiene vasti nevati che alimentano numerosi ghiacciai vallivi e torrenti montani. Delle molte unità fisiografiche in cui è divisa la catena himalayana, il Grande Himalaya è la più notevole; le sue cime ammantate di bianco si vedono dall'aereo

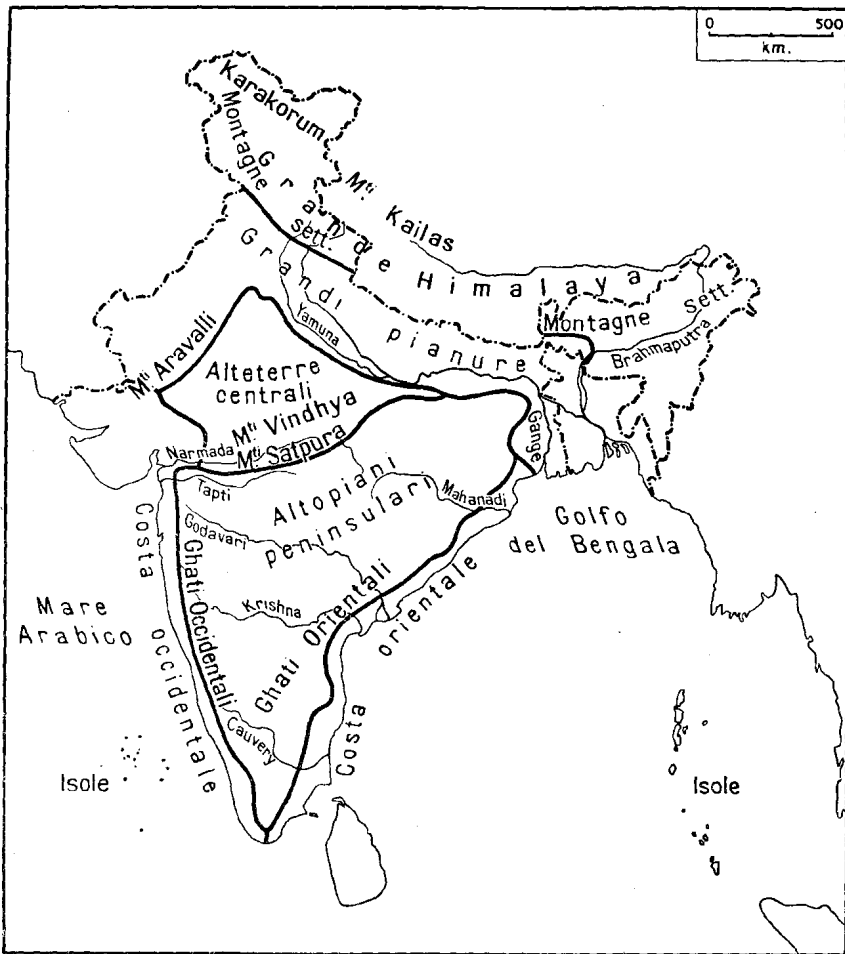
andando da Calcutta a Delhi. A nord del Grande Himalaya si trova l'altopiano di Ladakh, un'altra importante unità fisiografica, con un'altitudine di 4000 m. (è quindi l'altopiano più elevato dell'India), costellato di bacini endoreici e pochissimo popolato. La famosa valle del Kashmir, con i suoi numerosi laghi, occupa un bacino che un tempo era coperto dalle acque di un unico grande lago. Verso sud la valle è fiancheggiata dalla catena del Pir Panjal, che è attraversata da una galleria stradale allo scopo di facilitare le comunicazioni.

Le « Grandi pianure », la seconda regione fisiografica, sono una delle pianure alluvionali più ampie e più densamente popolate del mondo, e si estendono ai piedi dell'Himalaya, allargandosi alle estremità così da includere ad est l'umido bacino del Bengala, e ad ovest l'arido Rajasthan, che è una regione desertica o semi-desertica. Il deserto del Rajasthan è sabbioso, e data la scarsità delle piogge, è percorso da un solo corso d'acqua, il Luni, a carattere temporaneo (trasporta acqua solo in occasione di piogge torrenziali). Le parti umide delle Grandi pianure sono percorse dai fiumi himalayani; specialmente i territori compresi tra due fiumi, territori chiamati *doabs*, sono fertilissimi e densamente popolati. La regione tra i fiumi Gange e Yamuna (Jamna) è senza confronti il *doab* più importante dell'India; all'altra estremità della pianura, il delta gangetico è ugualmente fertile e popolato da milioni di abitanti. La fitta rete delle diramazioni del fiume offre innumerevoli vie d'acqua alla navigazione.

Le « Alteterre centrali », la terza regione fisiografica, consistono di una larga fascia di colline, limitate ad ovest dall'Aravalli, la più antica catena montuosa dell'India, e a sud dal Satpura. In questa regione si trova la più grande valle tettonica dell'India, nella quale scorre il Narmada (Narbada), che forma bellissime cascate. Predominano i terreni in pendio, poco favorevoli all'agricoltura. La catena dei Grandi Vindhya, che si alza ripida sulla valle del Narmada, è in effetti una scarpata orientata in senso est-ovest, a nord della quale i rilievi si abbassano gradualmente verso la pianura gangetica.

Gli « Altopiani peninsulari », o Deccan, costituiscono la quarta e la più grande regione fisiografica dell'India, limitata ad ovest da un'altra grande scarpata, il Sahyadri, che, situato lungo il mar-

LE REGIONI DELL'INDIA



INDIA: REGIONI FISIOGRAFICHE.

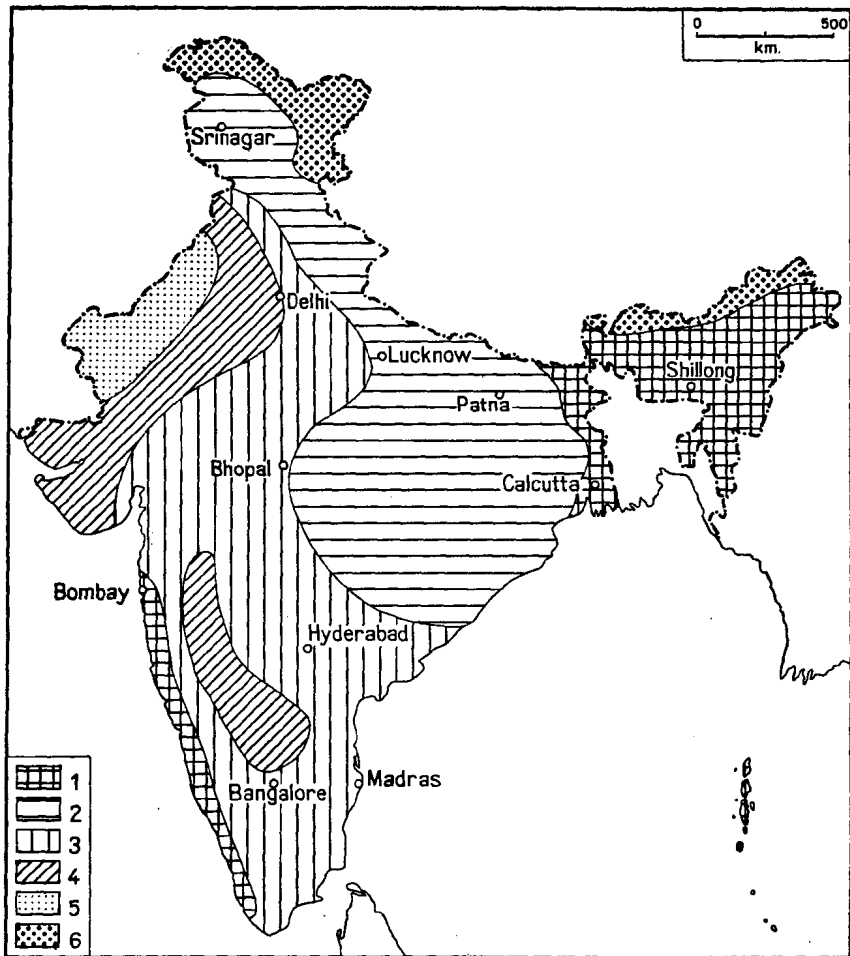
(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. N.d.R.).

gine occidentale della regione stessa, con i suoi terrazzi disposti a gradinata, è anche più largamente conosciuto con il nome di Ghati Occidentali. La parte settentrionale del Sahyadri è formata di strati orizzontali di lava cretaceo-eocenica, in cui la degradazione meteorica ha dato origine ad un tipico paesaggio a

gradinate. La parte meridionale del Sahyadri è formata di rocce più antiche, gneiss granitoidi dell'Archeano, in cui la degradazione meteorica ha creato una morfologia piuttosto aspra. Tutti i fiumi importanti del Deccan, il Godavari, il Bhima e il Krishna, nascono dal Sahyadri e scorrono verso est, dove le loro acque giungono al Golfo del Bengala, dopo aver attraversato un'altra catena che limita il Deccan ad oriente, i Ghati Orientali. I Ghati Occidentali e Orientali si raccordano nei Nilgiri Hills, il più alto rilievo dell'India fuori dell'Himalaya. Le sommità pianeggianti e i versanti esterni ripidi di questo massiccio sono la prova del carattere pol ciclico della sua morfogenesi.

Le regioni costiere che orlano il Golfo del Bengala e il Mare Arabico hanno una superficie molto più piccola e sono caratterizzate da coste basse e rettilinee e costruzioni deltizie ad est e da coste alte e rocciose ad ovest; esse formano la quinta e la sesta regione fisiografica. La loro agricoltura è molto florida e di conseguenza la densità di popolazione elevata. Le isole del Golfo del Bengala e del Mare Arabico costituiscono la settima regione fisiografica dell'India. Quelle del Golfo del Bengala sono formate dalle parti emerse di catene montuose sottomarine e sono coperte da una densa vegetazione tropicale, mentre quelle del Mare Arabico, orlate di palmeti, sono tutte di origine madreporica.

3. LE REGIONI CLIMATICHE. — E' largamente noto come l'India abbia un tipico clima monsonico tropicale. In estate, il monzone sud-occidentale, carico di piogge, invade la regione, provenendo dai mari tropicali, mentre in inverno la direzione del monzone è invertita, e venti continentali freddi e asciutti soffiano da nord-est. In base al quantitativo di precipitazioni, l'India grosso modo può essere divisa in tre regioni climatiche: a) la regione piovosa tropicale dell'India orientale e delle pianure costiere sud-occidentali; b) la regione umida subtropicale, che occupa la maggior parte delle « Grandi pianure »; c) la regione tropicale a savane che comprende la maggior parte dell'India centrale e meridionale. Oltre a queste tre principali regioni climatiche, si possono riconoscere almeno tre subregioni: quella a clima di montagna dell'Himalaya, quella a clima desertico del Rajasthan occidentale e quella a clima steppico di alcune parti del Rajasthan e del Deccan.



INDIA: REGIONI CLIMATICHE.

1, clima tropicale umido; 2, clima subtropicale umido; 3, clima delle savane; 4, clima steppico; 5, clima desertico; 6, clima di montagna.

(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan, N.d.R.).

4. LE REGIONI FITOGEOGRAFICHE. — Il rilievo e la piovosità determinano le caratteristiche delle seguenti regioni fitogeografiche; A) delle foreste tropicali; B) delle foreste subtropicali; C) delle foreste temperate; D) della vegetazione alpina. Le foreste

tropicali si hanno nelle pianure, sulle colline e sugli altopiani che non superano i 1000 m. di altezza. Questa formazione si presenta in sette tipi diversi: *a)* sempreverde umida; *b)* mista sempreverde-decidua; *c)* decidua umida; *d)* decidua asciutta; *e)* xerofila; *f)* sempreverde asciutta; *g)* formazione costiera periodicamente sommersa dalla marea. Tra questi, il tipo tropicale deciduo umido costituisce estesissime e dense foreste, dove predomina il *sal* (*Shorea robusta*) nell'India settentrionale e il tek nel Deccan. Anche il sandalo appartiene a questa formazione nel Deccan.

Le foreste subtropicali di conifere crescono sulle pendici dell'Himalaya occidentale ad un'altezza tra i 1000 e i 2000 m. Le foreste temperate sono caratterizzate dalle querce e da conifere; per lo più si trovano sull'Himalaya tra i 2500 e i 4000 m., ma piccole estensioni si rinvengono anche sui Nilgiri e sugli adiacenti rilievi collinari nell'India meridionale. Al di sopra dei 2000 m. il Kashmir offre ampie praterie alpine, chiamate *margs*, che sono sulla via di diventare ricche zone d'allevamento.

5. LE REGIONI DEMOGRAFICHE. — La carta della distribuzione della popolazione (scala 1 : 1.000.000), recentemente pubblicata dalla *National Atlas Organization*, rivela in proposito l'esistenza di forti contrasti tra le macro- e le microregioni dell'India. In uno Stato che si estende per 29° di latitudine e di longitudine come l'India, profonde differenze tra i caratteri fisici delle varie regioni sono inevitabili, con la conseguenza di notevoli variazioni nella distribuzione degli abitanti. Un altro motivo della varietà regionale è la grande antichità dell'insediamento umano. In India l'uomo ha potuto, nel corso dei secoli, spostarsi dalle zone meno favorevoli a quelle più propizie, e moltiplicarvisi, accentuando così le differenze regionali. Negli ultimi anni anche gli spostamenti massicci di popolazione dovuti a motivi politici hanno contribuito a sottolineare le variazioni regionali. Pure le condizioni sociali ed economiche sono molto diverse da una regione all'altra, dando origine ad una distribuzione discontinua della popolazione.

La popolazione rurale nel 1961. — Nel 1961, secondo i risultati del censimento, in India circa 360 dei 439 milioni di abitanti risiedevano nelle campagne, fuori dalle città. Alla stessa data esistevano



Un tratto della valle Lidar, nel Grande Himalaya.



Risaie nel Kashmir.



Un tratto del deserto del Rajasthan.



Una gola del Narmada.



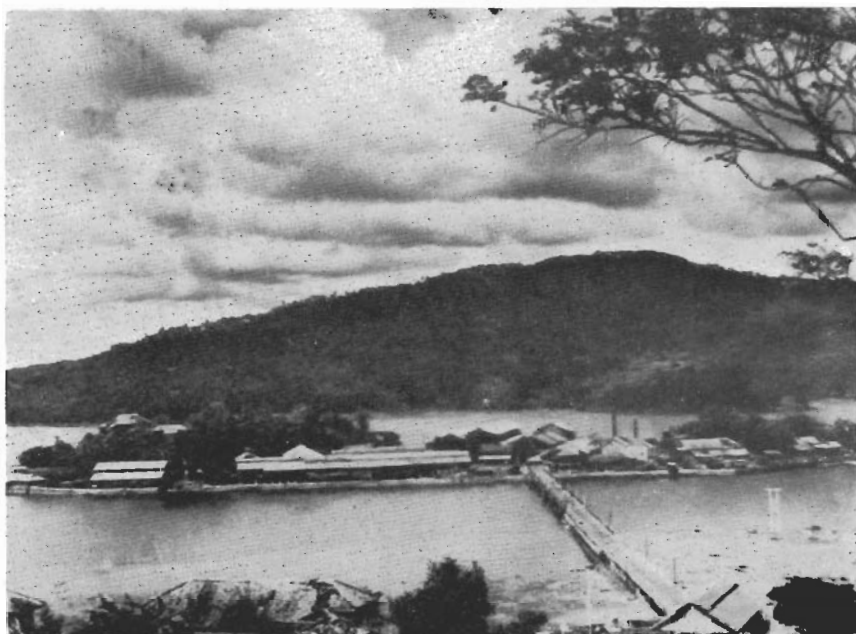
Paesaggio tipico dell'altopiano del Deccan settentrionale.



Un tratto dei Nilgiri Hills.



Il lago costiero di Asthamudi, nel Kerala.

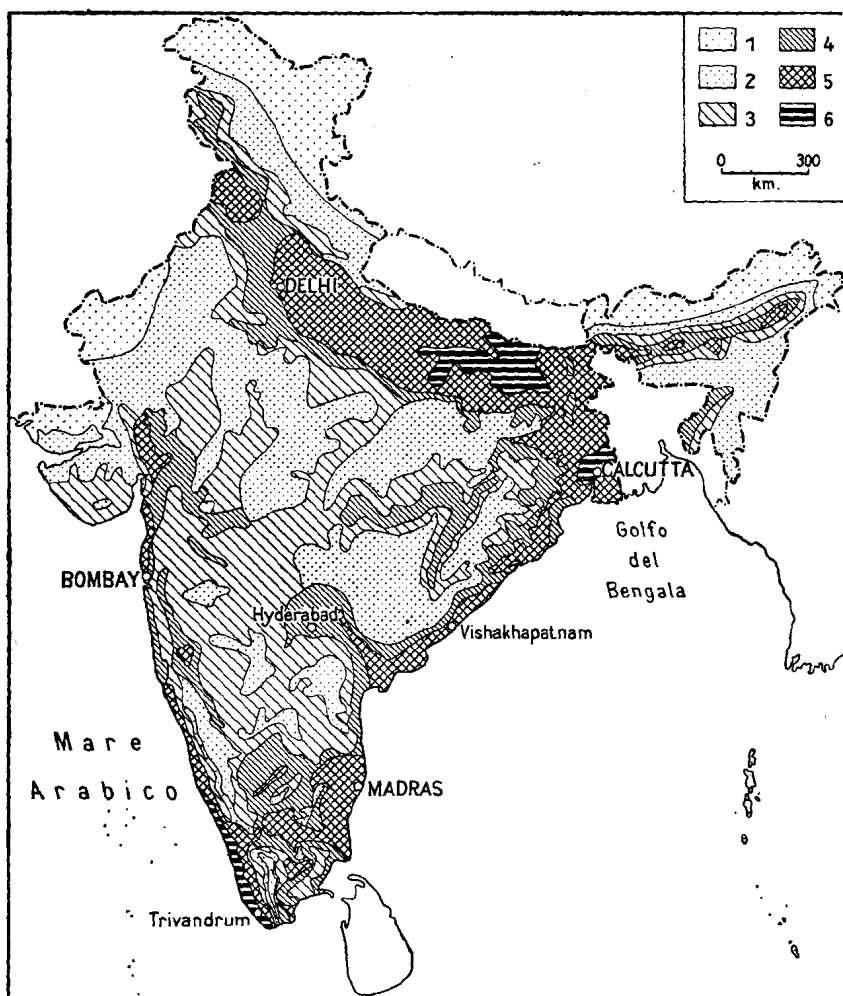


Un villaggio delle Isole Andamane.

circa 600.000 frazioni di censimento (*census villages*), ciascuna delle quali era formata, in media, da 4-5 nuclei abitati ben individuati. Proprio riferendosi a questi tre milioni di nuclei i moduli regionali di densità e di distribuzione della popolazione rivelano contrasti straordinari. La densità della popolazione rurale per l'intera federazione nel 1961 era di 137 ab./kmq., il che significa che l'India ha le campagne più sovrappopolate del mondo dopo il Giappone. Questo fatto è probabilmente una conseguenza del clima monsonico, che rende possibile nel corso dell'anno il completamento di due o più cicli vegetativi.

Dalla considerevole variazione della densità di popolazione all'interno di ciascuna delle grandi regioni demografiche si possono dedurre alcuni concetti fondamentali per lo studio del fenomeno. In India, come altrove nel mondo, la popolazione è chiaramente raggruppata lungo linee di attrazione, come le coste e i fiumi. Tipici esempi sono la pianura costiera di Trivandrum nel Kerala e le vallate del Gange e del Brahmaputra. Nell'India meridionale, almeno per un certo tratto dalla costa verso l'interno, i fiumi hanno la stessa funzione; il Godavari, il Krishna e il Cauvery ne sono tipici esempi. Altrove si ha un certo numero di nuclei di forte addensamento, circondati da fasce concentriche con decrescente densità di popolazione. Tre esempi di questo tipo si incontrano nella pianura gangetica, dove Delhi, Lucknow e Patna costituiscono altrettanti nuclei di addensamento. Nagpur nell'India centrale e Hyderabad e Bangalore nell'India meridionale sono anch'essi nuclei di addensamento. Il processo opposto di decrescente densità di popolazione andando dalla periferia al centro è ben esemplificato nella regione di Dandakaranya.

In molte parti dell'India, la distribuzione della popolazione rurale forma un mosaico di zone di densità molto diversa. Questo fatto è accentuato, per esempio, nella pianura gangetica dell'Uttar Pradesh e nei vicini altopiani del Bundelkhand e dei Vindhya. Tre regioni appartengono a questa categoria: a) la pianura gangetica, con densità nel complesso più alta, nel nord; b) l'altopiano dei Vindhya, con densità nel complesso più bassa, nel sud; c) l'altopiano del Bundelkhand, con densità intermedia, nel sud-ovest. Ognuna di queste tre maggiori regioni demografiche ha le sue zone di maggiore o minore densità in relazione alle condizioni del

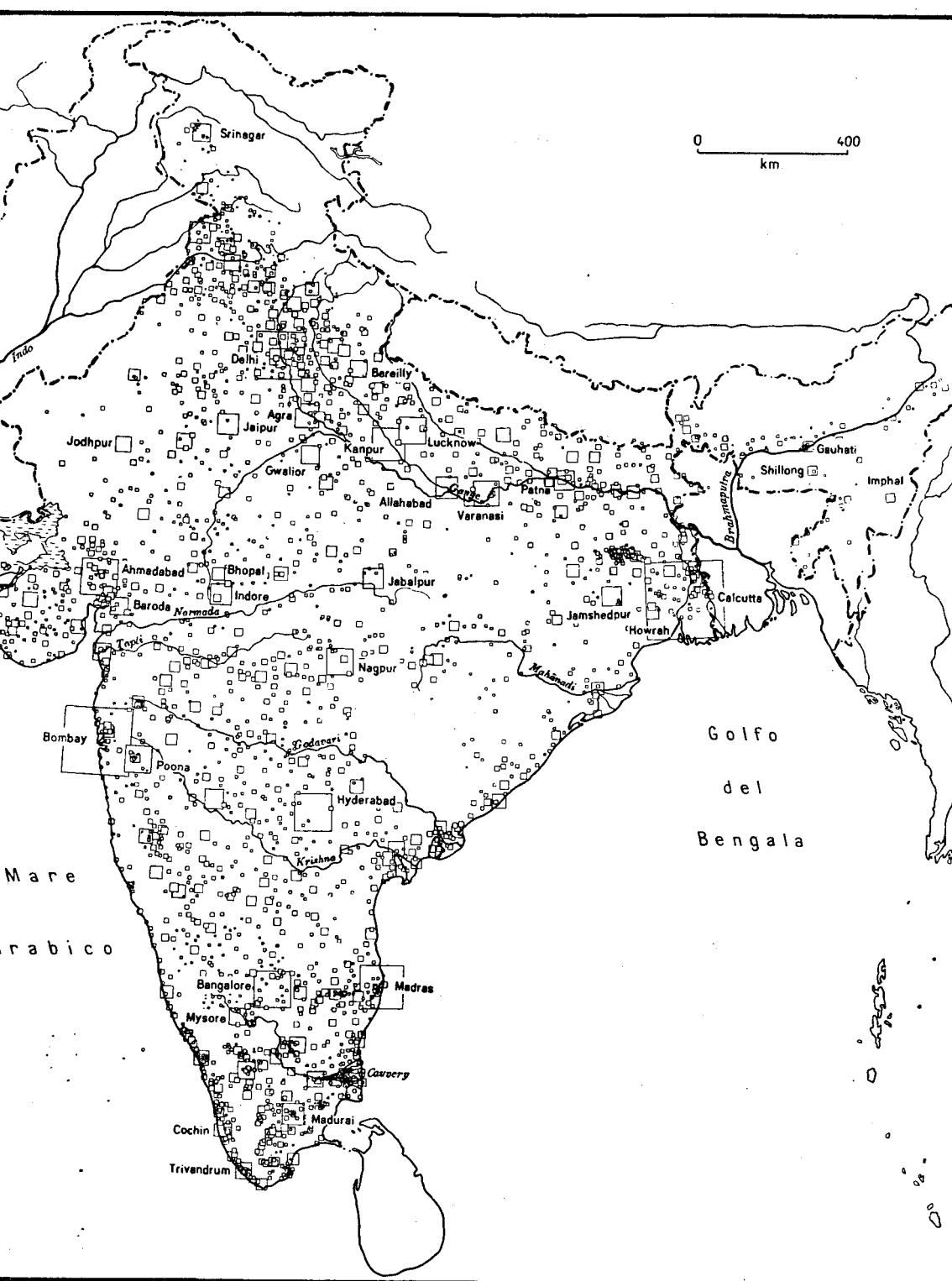


INDIA: DENSITA' DELLA POPOLAZIONE RURALE (1961).

Ab. per kmq.: 1, meno di 4; 2, 4-60; 3, 60-100; 4, 100-160; 5, 160-400; 6, più di 400.

(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. N.d.R.).

rilievo, alle risorse idriche, al drenaggio e alla fertilità del suolo, al manto forestale e alle comunicazioni. Nella pianura gangetica, la parte orientale, d'altitudine inferiore ai 100 m., si presenta più densamente popolata della parte occidentale. Nella prima la pio-



INDIA: POPOLAZIONE URBANA.

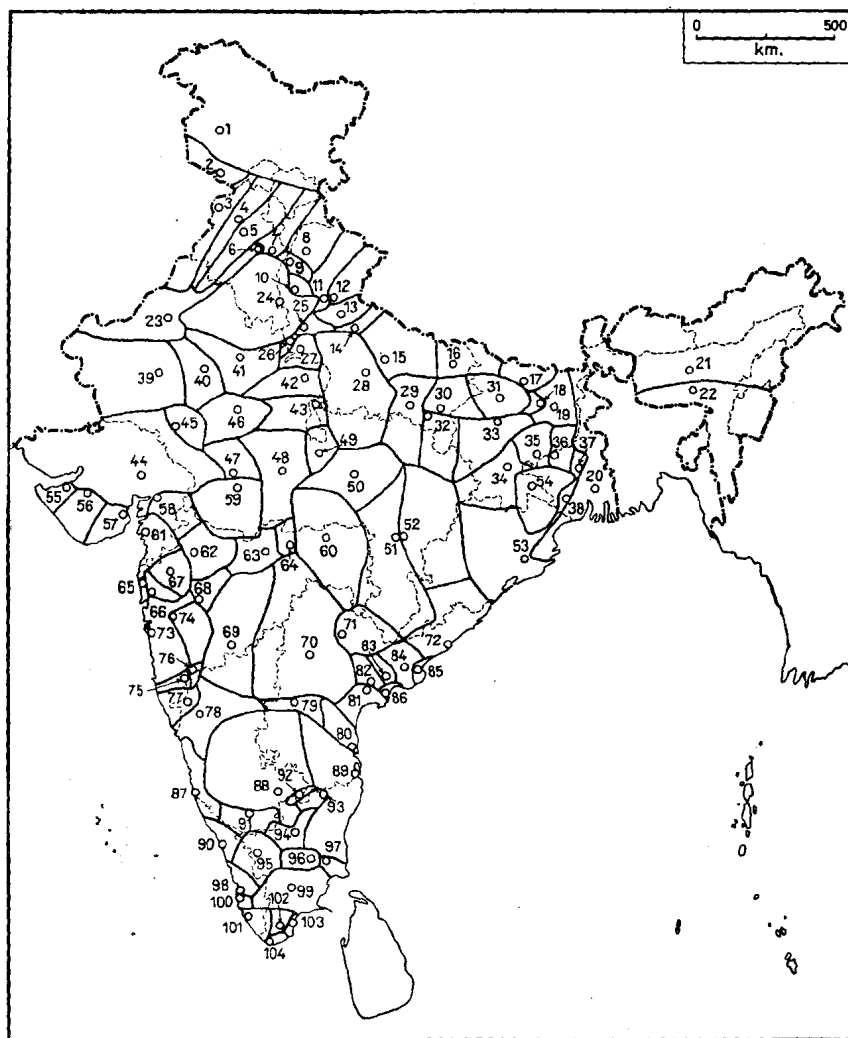
(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. N.d.R.).

vosità è sufficiente alle necessità dell'agricoltura senza bisogno di ricorrere all'irrigazione, la stabilità del letto dei corsi d'acqua è maggiore e l'aliquota di terreno soggetto alla formazione di efflorescenze saline è più bassa. Qui le aree di bassa densità (meno di 4 ab./kmq.) sono date soprattutto dalle zone residue delle foreste del *tarai* o dalle pianure pedemontane più asciutte dell'Himalaya nepalese. Le zone di densità più alta (oltre 400 ab./kmq.) sono invariabilmente quelle scolate da fiumi con maggiore stabilità di corso, come il Tons e il Chhoti Sarju, entrambi tributari del Ghaghra. Il Gange scorre nel centro della parte occidentale e là dove il letto del fiume si sposta più frequentemente la densità di popolazione rimane bassa. Il modulo della variazione di densità nella zona tra il Gange e lo Yamuna (cioè nel *doab* Gange-Yamuna) è un po' diverso da quello della riva orientale del Gange. Le aree di maggiore densità (250-300) nel *doab* Gange-Yamuna sono più frequenti nella parte occidentale a causa delle possibilità di irrigazione. Inoltre il *doab* è caratterizzato da una fascia di minore densità (150-200) nel mezzo e da strisce di maggiore densità (200-300) lungo i fiumi; la pianura alluvionale del Gange è più densamente popolata di quella dello Yamuna. Le condizioni topografiche locali e la profondità della falda acquifera sono le cause principali della variazione della densità di popolazione.

La distribuzione della popolazione in villaggi risente ancora di più l'influenza delle condizioni fisiografiche, cosicchè al riguardo ognuna delle sette regioni fisiografiche dell'India ha caratteristiche proprie.

La popolazione urbana e le regioni funzionali. — Circa un quinto dei 79 milioni di abitanti che costituiscono la popolazione urbana dell'India vive in sette città: Bombay, Calcutta, Delhi, Madras, Hyderabad, Bangalore e Ahmadabad, oltre alle quali vi sono altre 98 città con popolazione superiore ai 100.000 ab.

Allo scopo di individuare le regioni funzionali dell'India, è stato elaborato uno schema provvisorio basato su 105 città, o gruppi di città, con più di 100.000 ab., tenendo presente però non la popolazione totale, ma la sola popolazione attiva di ogni centro o gruppo di centri, secondo il censimento 1961, e considerando che tanto più estesa è l'area funzionale di una città quanto maggiore è il numero dei suoi lavoratori.



INDIA: REGIONI FUNZIONALI.

1, Srinagar; 2, Jammu; 3, Amritsar; 4, Jullundur; 5, Ludhiana; 6, Patiala; 7, Ambala; 8, Dehra Dun; 9, Saharanpur; 10, Meerut; 11, Moradabad; 12, Rampur; 13, Bareilly; 14, Shahjahanpur; 15, Lucknow; 16, Gorakhpur; 17, Darbhanga; 18, Monghyr; 19, Bhagalpur; 20, Calcutta; 21, Gauhati; 22, Shillong; 23, Bikaner; 24, Delhi; 25, Aligarh; 26, Mathura; 27, Agra; 28, Kanpur; 29, Allahabad; 30, Varanasi; 31, Patna; 32, Mirzapur; 33, Gaya; 34, Ranchi; 35, Dhanbad; 36, Asansol; 37, Burdwan; 38, Kharagpur; 39, Jodhpur; 40, Ajmer; 41, Jaipur; 42, Gwalior; 43, Jhansi; 44, Ahmadabad; 45, Udaipur; 46, Kota; 47, Ujjain; 48, Bhopal; 49, Sagar; 50, Jabalpur; 51, Bilai; 52, Raipur; 53, Cuttack; 54, Jamshedpur; 55, Jamnagar; 56, Rajkot; 57, Bhaunagar; 58, Baroda; 59, Indore; 60, Nagpur; 61, Surat; 62, Malegaon; 63, Akola; 64, Amraoti; 65, Thana; 66, Kalyan; 67, Nasik; 68, Ahmadnagar; 69, Sholapur; 70, Hyderabad; 71, Warangal; 72, Vishakhapatnam; 73, Bombay; 74, Poona; 75, Kolhapur; 76, Sangli; 77, Belgaum; 78, Dharwar; 79, Kurnool; 80, Nellore; 81, Guntur; 82, Vijayavada; 83, Eluru;

Le regioni funzionali hanno le forme e le dimensioni più svariate e i loro confini sono più o meno mutevoli, a seconda dell'indice di accrescimento delle città che ne fanno parte. Negli Stati meno urbanizzati come il Jammu e Kashmir e l'Assam, le città capitali, e forse un altro centro industriale, costituiscono le località centrali; quindi ognuno di questi due Stati forma a malapena due regioni funzionali. Srinagar è il centro vitale del Jammu e Kashmir, mentre Jammu è un altro centro amministrativo con attività industriale in aumento. Nell'Assam, le località centrali sono Shillong, la capitale, e Gauhati, il centro principale della densamente popolata valle del Brahmaputra. Discendendo nelle « Grandi pianure », troviamo che nel Punjab le regioni funzionali hanno forma allungata, da nord a sud, secondo la direzione delle più grandi valli fluviali. In questa regione Amritsar e Ludhiana sono emerse come centri manifatturieri nel periodo che è seguito all'indipendenza. Delhi, in quanto capitale dell'India, esercita la sua azione in tutta la zona circostante e quindi la regione funzionale che ha il suo centro in questa città ha press'a poco forma circolare. Delhi sta anche diventando rapidamente un grosso centro industriale da quando vi si è stabilito il complesso industriale Okhla. Nell'Uttar Pradesh, Kanpur è il centro della più grande regione funzionale delle « Grandi pianure ». Questa città, che nel 1961 registrava più di 1 milione di abitanti, è la roccaforte dell'attività manifatturiera di questa parte dell'India, grazie alla diversificazione delle sue industrie. Circa un terzo della popolazione attiva totale (320.000 ab.) è occupato nelle industrie manifatturiere. Lucknow e Allahabad, entrambi centri amministrativi e culturali, capeggiano le altre due regioni funzionali dell'Uttar Pradesh.

Delle altre regioni funzionali, meritano di essere ricordate quelle che fanno capo a Calcutta, Bombay e Madras. Tutt'e tre queste città sono i massimi porti dell'India, oltre ad essere centri amministrativi, commerciali e industriali, e quindi la loro influenza si estende anche oltre la regione circostante.

Un certo numero di nuove regioni funzionali si sta oggi for-

84, Rajahmundry; 85, Kakinada; 86, Machilipatnam; 87, Mangalore; 88, Bangalore; 89, Madras; 90, Calicut; 91, Mysore; 92, Kolar; 93, Vellore; 94, Salem; 95, Coimbatore; 96, Tiruchchirappalli; 97, Thanjavur; 98, Cochin; 99, Madurai; 100, Allepey; 101, Tiruvandrum; 102, Palyankottai; 103, Tuticorin; 104, Nagercoil.

(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. N.d.R.).

mando come risultato dello sviluppo dell'industria nel settore pubblico. Così Bhilai, una delle moderne città dell'acciaio dell'India, comanda una regione funzionale di questo tipo. Nell'India meridionale, Hyderabad e Bangalore servono come località centrali per regioni considerevolmente estese. Ognuna delle altre regioni funzionali ha le sue caratteristiche, che meriterebbero un esame più attento di quanto non sia possibile fare in questa sede.

6. LE REGIONI ECONOMICHE. — La *National Atlas Organization*, su incarico della Commissione per la Pianificazione, si è occupata del problema della divisione dell'India in regioni economiche ed ha proposto, in via provvisoria, di dividere il paese in tre regioni economiche di 1° ordine (zone economiche), 13 regioni economiche di 2° ordine (province economiche), 40 regioni economiche di 3° ordine (distretti economici) e 136 regioni economiche di 4° ordine (suddivisioni economiche). Si sta inoltre elaborando un'ulteriore suddivisione a livello inferiore.

a) *Le tre regioni economiche di 1° ordine (zone economiche)*. — Ognuna delle tre regioni economiche di 1° ordine, la Nord-occidentale, la Nord-orientale e la Meridionale, avrà una sua Commissione di Pianificazione, sotto la supervisione della Commissione Centrale di Pianificazione. Questa suddivisione dell'India è stata fatta tenendo presenti il fattore demografico, le tradizioni storico-politiche, i legami economici, il tipo di agricoltura e la complementarità delle risorse naturali. Le tre zone sono quasi uguali per superficie e per popolazione: l'area di ciascuna va da un minimo di 914.000 ad un massimo di 1.340.000 kmq., e la popolazione oscilla dai 129 ai 163 milioni di ab. Il valore netto

BASI ECONOMICHE DELLE TRE REGIONI DI 1° ORDINE

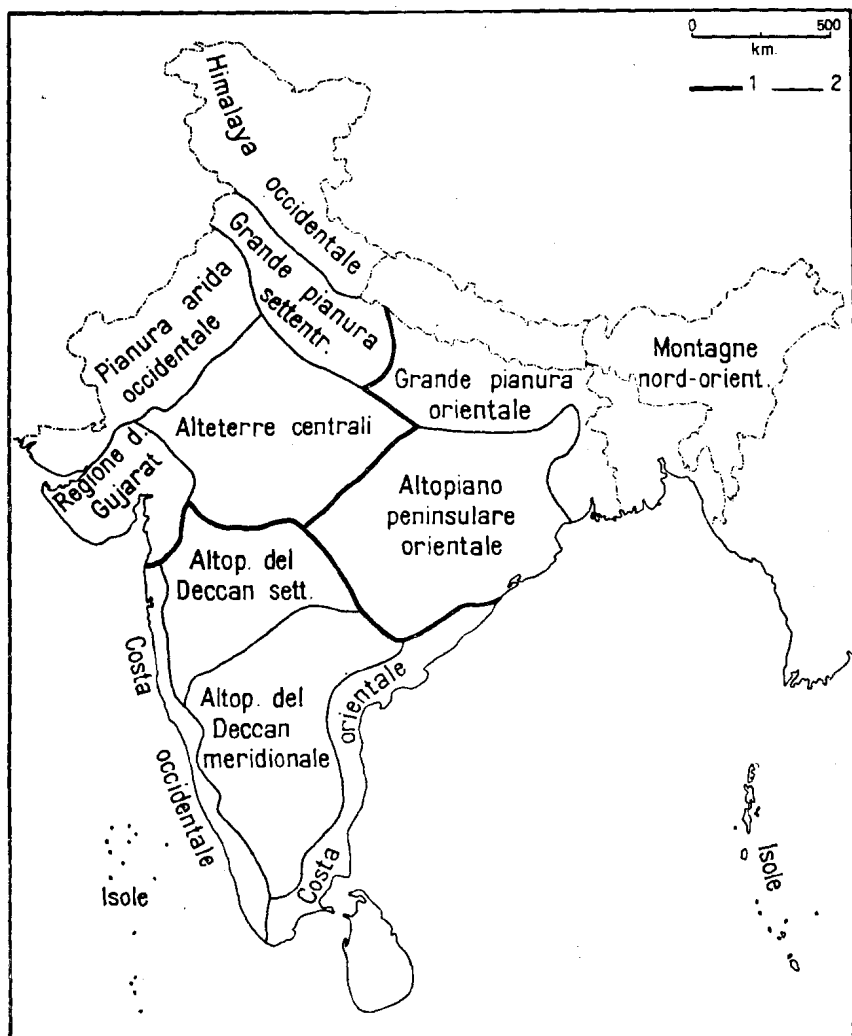
REGIONI	Superficie (in migliaia di kmq.)	Popolazione (in milioni di abitanti)	Reddito netto della produ- zione agrico- la (in milioni di rupie)	Reddito netto per l'indu- stria manifat- turiera (in mi- lioni di rupie)	Reddito lordo per le risorse forestali (in milioni di rupie)
Nord-occidentale	1340	129,4	19.536	5212	197,4
Nord-orientale	1015	162,9	21.743	6564	148,0
Meridionale	914	146,8	21.438	7320	191,6
India	3269	439,1	62.717	19.096	537,0

della produzione agricola in ciascuna zona è quasi lo stesso, andando dai 19.536 ai 21.743 milioni di rupie (ossia dai 2560 miliardi di lire ai 2850 miliardi). Il reddito netto delle industrie manifatturiere analogamente non differisce molto da una regione all'altra, variando dai 5212 ai 7320 milioni di rupie (e cioè dai 683 miliardi di lire a 959 miliardi). La stessa cosa si verifica anche per le risorse forestali, il cui reddito lordo va da un minimo di 148 ad un massimo di 197 milioni di rupie (vale a dire dai 19 miliardi e 390 milioni di lire ai 25 miliardi e 800 milioni). La tabella che precede mostra le basi economiche delle tre macroregioni economiche dell'India.

La Regione Nord-occidentale. — Comprende quattro Stati, Jammu e Kashmir, Punjab, Rajasthan, Gujarat, e due Territori, Himachal Pradesh e Delhi. Inoltre vi rientrano anche la maggior parte del Madhya Pradesh e la parte occidentale dell'Uttar Pradesh. Quasi tutti i paesaggi tipici dell'India sono rappresentati in questa regione, dalle montagne himalayane alle vaste distese alluvionali costruite dai sistemi fluviali dell'Indo e del Gange, alle colline e agli altopiani delle « Alteterre centrali ». Alla varietà del rilievo si accompagna la diversità dei climi, che vanno dal tipo montano a quello della savana tropicale e a quello desertico, e la diversità delle formazioni vegetali, che vanno dalle praterie alpine alle foreste di tipo temperato, subtropicale e tropicale e alle steppe cespugliate predesertiche.

Nonostante che gran parte delle foreste non sia economicamente sfruttabile a causa della inaccessibilità di esse, questa regione è al primo posto per il reddito lordo ricavato dalle risorse forestali.

Poiché le conifere a legno tenero crescono soltanto in questa regione, l'ambiente è favorevole allo sviluppo delle industrie connesse. Inoltre, le condizioni climatiche e i suoli fertili la rendono proprio ideale per la coltivazione del grano, della canna da zucchero e del cotone. Il grande potenziale elettrico ottenibile dai fiumi alimentati dalle nevi viene sfruttato in misura sempre maggiore e l'energia prodotta rifornisce i centri industriali e anche la città di Delhi. Quest'ultimo è il centro commerciale della regione, e Kandla è il porto più importante. Le risorse minerarie non sono ingenti; tuttavia la recente scoperta di giacimenti di petrolio potrebbe modificare quest'aspetto dell'economia della regione.



INDIA: REGIONI ECONOMICHE.

1, limiti delle regioni di 1° ordine; 2, limiti delle regioni di 2° ordine.

(Sono compresi il Bhutan, il Sikkim e la sezione del Kashmir controllata dal Pakistan. N.d.R.).

La Regione Nord-orientale. — Questa regione comprende cinque Stati, il Bihar, il Bengala Occidentale, l'Assam, il Nagaland e l'Orissa, oltre alla parte orientale dell'Uttar Pradesh

e del Madhya Pradesh e ad una piccola parte del Maharashtra. E' la regione indiana più ricca di minerali, dal momento che produce la quasi totalità del petrolio, del carbone, dei minerali di ferro e di manganese, della mica; di conseguenza le sue industrie, basate su queste risorse, sono ben sviluppate. Ciò spiega il più alto reddito dell'industria manifatturiera rispetto a quello di altre regioni. La piovosità è sufficiente ai bisogni dell'agricoltura, che trova qui un ambiente fisico favorevole. Il riso è il più importante cereale coltivato. Questa regione ha quasi il monopolio della produzione del tè e della iuta, e, grazie a questo fatto, il valore della produzione agricola è superiore a quello delle altre regioni.

La Regione Meridionale. — Questa regione possiede le maggiori risorse di manodopera e un'agricoltura notevolmente sviluppata. L'insufficienza di carbone è stata in parte colmata utilizzando le grandi risorse idriche del Sahyadri, che è situato di traverso rispetto all'umido monsone di sud-ovest e riceve piogge molto abbondanti. Fanno parte di questa regione tutti e cinque gli Stati meridionali, il Maharashtra, l'Andhra Pradesh, il Madras, il Mysore e il Kerala, con l'eccezione di tre distretti del Maharashtra, cioè quelli di Nagpur, Bhandara e Chanda. La superficie è di 913.640 kmq. e la popolazione di circa 147 milioni di ab., con densità di 161 ab./kmq., il valore più elevato fra le tre regioni. L'agricoltura vi è meglio organizzata che nelle altre regioni. Quasi la metà della superficie è terreno arativo, di cui il 16% irriguo. La Regione Meridionale ha il monopolio per il caffè e il caucciù; le foreste coprono il 17% della superficie totale e sono le sole che possano fornire speciali tipi di legname, come il legno di sandalo e il legno di rosa.

b) *Le regioni economiche di 2° ordine (province economiche).* — Le tre regioni economiche di 1° ordine possono essere suddivise in 13 regioni economiche di 2° ordine (province economiche), di cui cinque appartengono a ciascuna delle due zone Nord-occidentale e Meridionale e tre alla zona Nord-orientale.

I legami economici tra le province di ciascuna zona sono abbastanza forti, data la necessità di scambio di prodotti dalle zone più ricche a quelle più povere. Per esempio, nella Regione Nord-occidentale, l'Himalaya occidentale e le Alteterre centrali

hanno una forte produzione forestale, mentre la Grande pianura settentrionale e il Gujarat hanno una forte produzione agricola, rendendo così possibile lo scambio dei prodotti forestali di una regione con i prodotti agricoli dell'altra. Come pure è evidente che l'Altopiano peninsulare orientale è la regione che rifornisce di minerali praticamente tutta l'India, cosa che rende i legami economici interregionali ancora più stretti.

Su questa base è particolarmente interessante una breve descrizione delle caratteristiche più salienti delle tredici province economiche.

ZONA NORD-OCCIDENTALE.

1. *L'Himalaya occidentale.* — Occupa la totalità del Jammu e Kashmir, dell'Himachal Pradesh e la parte montagnosa settentrionale del Punjab e dell'Uttar Pradesh, raggiungendo una superficie di 243.858 kmq. e una popolazione di poco più di 9 milioni di ab. Alcune caratteristiche particolari di questa regione, collegate alla topografia, all'importanza strategica delle zone di confine, alla difficoltà di comunicazione, al basso livello economico, che si riflettono nella bassa produttività agricola e nella mancanza di industrie su larga scala, richiedono che speciali cure vengano dedicate al suo sviluppo economico. Circa un terzo dell'arativo dà più di un raccolto all'anno, e un quarto della superficie coltivata è irrigua. La principale coltura è il riso, seguito a breve distanza dal grano e dal mais. E la canna da zucchero è la più importante fonte di guadagno. Le foreste, che comprendono il 71% di tutti i boschi di conifere dell'India, coprono il 31% della superficie totale. Quindi, nella regione himalayana, ci sono buone premesse per lo sviluppo delle industrie che lavorano prodotti forestali. Il potenziale di questa regione è anch'esso notevole, sebbene attualmente i giacimenti conosciuti non vengano completamente utilizzati per alimentare impianti industriali. Tra le condizioni di primaria importanza per lo sviluppo della regione dovrebbe esservi la realizzazione di opere generali relative ai trasporti e all'energia elettrica, seguita da un migliore sfruttamento del bosco e delle risorse minerarie, oltre che da provvidenze atte a favorire alcune speciali colture della regione, quali patate da seme e zafferano.

2. *La Grande pianura settentrionale.* — In contrasto con l'Himalaya occidentale, questa regione ospita un grande agglomerato umano e comprende diversi aggruppamenti di centri industriali tra Amritsar e Delhi. Si estende in parte nel Punjab e in parte nell'Uttar Pradesh; vi è incluso anche il Territorio di Delhi. La superficie è di 170.825 kmq. e la popolazione è di circa 51 milioni di ab. Questa regione è soprattutto un dono del fiume Sutlej ad ovest e dei fiumi Yamuna e Gange ad est. La scarsità di piogge è compensata con l'irrigazione mediante canali e pozzi, che assicurano la prosperità dell'agricoltura. Più della metà della canna da zucchero e un terzo del grano prodotti in India provengono da questa area. Altre importanti fonti di guadagno sono le arachidi e i semi di senapa da tavola (mostarda). Numerosi sono i centri rurali divenuti centri urbani, in cui è ben sviluppata la piccola industria. I minerali sono scarsi.

La posizione di Delhi, la quale domina le due pianure che si estendono ad est e ad ovest della città, ha determinato la sua importanza strategica e la sua funzione di capitale dell'India. Un complesso di industrie va sorgendo nella zona che la circonda.

3. *La Pianura arida occidentale.* — Occupa la parte del Rajasthan ad ovest dei Monti Aravalli, la parte sud-occidentale del Punjab e la penisola di Kutch, con una superficie di 300.548 kmq. e una popolazione di circa 15 milioni di ab. Il clima in generale è arido, e la scarsità di risorse idriche costituisce un grave inconveniente. La rete irrigua del progetto Bhakra-Nangal, estesa a questa regione, potrebbe portare ad un notevole miglioramento della sua economia agricola, purché si realizzassero le necessarie opere per la difesa del suolo e venissero introdotte colture selezionate attraverso lo studio delle caratteristiche agrarie del territorio. L'allevamento è il più importante dell'India, ma non si produce foraggio in quantità sufficiente. Vi si trovano i più rilevanti depositi di gesso del paese, gesso che attualmente viene utilizzato nella maggiore fabbrica di fertilizzanti dell'India, situata nel Bihar. L'ambiente è favorevole allo sviluppo delle industrie chimiche e dei fertilizzanti. Il sale si estrae dai laghi di Sambhar e di Didwana e da alcuni laghi costieri, e una fabbrica per la produzione di solfato di soda sta per sorgere a Didwana. Anche il Kutch produce grandi quantità di sale dalle acque del Rann di

Kutch, e ci sarebbero buone possibilità per un'industria chimica a Kandla o a Bhuj.

4. *Le Alteterre centrali.* — Questa regione comprende la maggior parte del Madhya Pradesh e i vicini altopiani del Rajasthan, del Maharashtra e del Bihar, ed ha una superficie di 398.262 kmq. e una popolazione di 35 milioni di ab. La superficie dell'altopiano è molto frazionata, con la conseguenza che l'erosione dei suoli è un grosso problema per l'agricoltura. L'economia della regione è in parte basata sulle ricchezze forestali, in parte sulle risorse minerarie. Il grano è il cereale più importante; il sorgo è al secondo posto. La principale fonte di guadagno è la coltivazione della canna da zucchero. Nella parte occidentale ci sono miniere di mica, grazie alle quali questa regione è al secondo posto nelle industrie connesse. Infine, l'abbondanza di legname ha reso possibile l'impianto di un certo numero di fabbriche di carta.

5. *La Regione del Gujarat.* — E' compresa nello Stato del Gujarat ed ha una superficie di 143.519 kmq. e una popolazione di circa 20 milioni di ab. Deficiente è in essa la produzione delle colture alimentari, ma sviluppata in modo ragguardevole è l'attività industriale, soprattutto nel ramo cotoniero, ad Ahmadabad ed area circostante.

La scoperta del petrolio nella zona di Cambay contribuirà al progresso dell'industrializzazione della regione. Anche l'attività affaristica della versatile e intraprendente popolazione del Gujarat, che si esplica sempre più largamente, potrà essere utilizzata per favorire i programmi di sviluppo dell'intera regione.

ZONA NORD-ORIENTALE.

Comprende tre province economiche: la Grande pianura orientale, le Montagne nord-orientali e l'Altopiano peninsulare orientale.

6. *La Grande pianura orientale.* — Si estende dalla parte orientale dell'Uttar Pradesh al Bengala Occidentale attraverso le pianure del Bihar, con una superficie di 260.339 kmq. e una popolazione di circa 96,5 milioni di ab.; la densità di popolazione, di 370 ab./kmq., è la più alta tra quelle di tutte le 13 province

dell'India, e di conseguenza troviamo qui la maggior riserva di manodopera. Anche le risorse agricole sono ingenti, poiché circa il 64% della superficie totale è coltivato. Tuttavia molto dipende dalla puntualità delle piogge monsoniche e dagli interventi per il controllo delle piene dei fiumi. Circa un terzo della terra coltivata è irrigato e produce più di un raccolto all'anno; quasi un quarto del riso prodotto in India proviene da questa regione. Da qui vengono anche i tre quarti della iuta indiana, che è quindi la più importante coltura industriale. Questa regione è al primo posto anche per la produzione di patate. La presenza del porto di Calcutta costituisce un grande vantaggio, come pure ha vitale importanza per l'economia della regione il fatto che nella conurbazione di Calcutta si trovi la maggior parte dei 92 iutifici dell'India.

7. *Le Montagne nord-orientali.* — Occupano l'intera India nord-orientale, comprendendo l'Assam, il Nagaland, il Manipur, il Tripura e la North East Frontier Agency (N.E.F.A.), con una superficie di 265.252 kmq. e una popolazione di 17,5 milioni di ab. Il più grosso inconveniente è la lontananza dal baricentro della vita economica della Federazione, ma d'altra parte grandi vantaggi sono assicurati dalle ricche piantagioni di tè, dalle foreste e dai giacimenti di petrolio su cui è parzialmente basata l'economia dell'India. Qui si producono più dei tre quarti delle 350.000 tonnellate di tè che costituiscono la produzione annua indiana. I rilievi che circondano la valle del Brahmaputra sono coperti da fitte foreste. Fino a poco tempo fa questa regione era l'unica dell'India a produrre petrolio. L'agricoltura è concentrata nella valle del Brahmaputra e il riso è il cereale più importante.

8. *L'Altopiano peninsulare orientale.* — Si tratta in realtà di un ampio complesso di alteterre e di vallate poste ad altezze diverse nell'Orissa, nel Chota Nagpur (Bihar) e in zone contigue del Bengala Occidentale, del Madhya Pradesh e del Maharashtra. La superficie è di 489.305 kmq. e la popolazione di 49 milioni di ab. Questa è la regione indiana più ricca di minerali, dato che possiede tutti i maggiori giacimenti di carbone, di mica, di minerali di ferro e di manganese; essa quindi deve la prosperità delle sue industrie alle ricchezze del sottosuolo. L'inconveniente più grave è dato dalla insufficienza delle comunicazioni. L'agricol-

tura potrebbe essere migliorata, e non sarebbe difficile raggiungere risultati più soddisfacenti, grazie alle abbondanti piogge, che superano i 1200 mm. all'anno. Tutti i cinque maggiori impianti siderurgici dell'India, sia del settore statale che di quello privato, si trovano in questa regione, che l'abbondanza di carbone e la presenza degli impianti siderurgici hanno reso famosa come la « Fascia del carbone e dell'acciaio dell'India ».

ZONA MERIDIONALE.

Le cinque province economiche di questa zona sono: l'Altopiano del Deccan settentrionale, l'Altopiano del Deccan meridionale, la Costa orientale, la Costa occidentale e le Isole.

9. *L'Altopiano del Deccan settentrionale.* — Comprende lo Stato del Maharashtra, ed ha una superficie di 234.413 kmq. e una popolazione di circa 27 milioni di ab. Dalla degradazione delle lave dell'altopiano si è formata la terra nera da cotone, con la conseguenza che un terzo della superficie a cotone dell'India si trova in questa regione. Poiché questa zona è riparata dai venti umidi dalla presenza dei Ghati Occidentali, le piogge non sono sufficienti. Da ciò consegue l'insufficiente produzione di cereali; tuttavia, nonostante la scarsità delle piogge, la fertilità dei suoli fa sì che il 66% della superficie sia coltivato, soprattutto a sorgo, cotone, piante da olio e canna da zucchero. I locali depositi di bauxite riforniscono l'industria dell'alluminio. Presso le cascate di Gokak sono sorti impianti idroelettrici e successivamente diverse industrie vi si sono stabilite. Bombay, grazie al suo porto, all'organizzazione commerciale, alle industrie del settore privato, è in grado di offrire immensi vantaggi allo sviluppo economico di questa regione.

10. *L'Altopiano del Deccan meridionale.* — Copre la maggior parte degli Stati di Mysore, Andhra Pradesh e Madras, con una superficie di 438.386 kmq. e una popolazione di circa 59 milioni di ab. L'economia agricola di sussistenza di questa regione necessita di concrete misure dirette a migliorare l'agricoltura e a darle nuova vita, attraverso la creazione di numerose industrie basate sulle risorse locali. Una forte base industriale è necessaria per una

adeguata utilizzazione degli svariati prodotti agricoli, minerari e forestali. La fertilità dei suoli si presta a colture redditizie come le piante da olio e il tabacco. Le risorse minerarie e forestali dovrebbero essere meglio conosciute per uno sfruttamento più intenso. I centri industriali già esistenti, come Bangalore, Bhadravati, Hyderabad, Salem e Coimbatore, costituiscono dei nuclei di concentrazione di speciali settori produttivi.

11. *La Costa orientale.* — Copre una superficie di 141.248 kmq., negli Stati di Madras e di Andhra Pradesh, con una popolazione di 33 milioni di ab. Questa regione si estende dal Capo Comorin verso nord fino ai delta dei fiumi Krishna e Godavari, per una lunghezza di 1100 km. e una larghezza media di 100 km. A nord dei due delta le colline arrivano fin quasi al mare. Numerose sono le lagune costiere, alcune delle quali sono collegate tra loro dal Canale Buckingham. Più della metà del riso prodotto nella Regione Meridionale viene da questa costa, e principalmente dalla regione deltizia. La principale fonte di guadagno è la coltivazione della canna da zucchero. Il tabacco è la maggiore coltura industriale e circa la metà della produzione totale del paese, che è di quasi 350.000 tonnellate, proviene dalla parte nord-orientale dell'Andhra Pradesh. Le sabbie delle spiagge presso Kanniyakumari contengono ilmenite, monazite e zircone, che vengono estratti e lavorati. Madras è il principale centro di fabbricazione di beni generali di consumo, carta e prodotti chimici.

12. *La Costa occidentale.* — Si estende nel territorio di tre Stati: Kerala, Mysore e Maharashtra. Copre una superficie di 91.139 kmq. ed ha 28,4 milioni di ab.; per densità di popolazione questa zona è al secondo posto tra le province economiche dell'India (312 ab./kmq.). La pianura costiera nel Kerala è larga 25 km. e la sua economia agricola è basata sul riso e la palma da cocco. Anche la canna da zucchero, il cotone e l'arachide danno una produzione ragguardevole. Numerosi laghi e lagune orlate di palme si susseguono lungo la costa; collegati per mezzo di canali, servono come vie di navigazione. La Costa occidentale si avvantaggia delle acque dei Ghati Occidentali. Le sabbie delle sue spiagge, specialmente nel Kerala, contengono ilmenite, rutilo, zircone, sillimanite e monazite; l'ilmenite e il rutilo sono usati sul posto per la fabbricazione di elettrodi e di colori al biossido di titanio.

13. *Le Isole.* — Il territorio della Federazione Indiana comprende molte isole, sia nel Golfo del Bengala che nel Mare Arabico. Quelle del Golfo del Bengala, le Andamane e le Nicobare, sono le più vaste e offrono condizioni migliori all'insediamento umano. Delle Nicobare solo 12 su 19 sono abitate. Le isole del Mare Arabico, le Laccadive e Minicoy, sono tutte coralline.

Scarsamente popolate, dato che meno di 88.000 persone vivono su una superficie totale di 8355 kmq., le isole offrono possibilità notevoli per la sistemazione di profughi. E va osservato che l'aumento della popolazione influenzerebbe positivamente la loro economia. Vi si coltivano soltanto riso e palma da cocco; nelle Nicobare ci sono buone prospettive per il caucciù e il caffè. Nelle isole Andamane, coperte da dense foreste, vi sono le condizioni adatte allo sviluppo delle industrie del legno. Inoltre sia le Andamane che le Nicobare sono ricche di minerali: giacimenti di oro, petrolio, gesso, zolfo e nichelio attendono di essere sfruttati. Anche le riserve di zolfo delle isole vulcaniche Barren e Narcondam potrebbero venire utilizzate. I depositi di guano delle Nicobare potrebbero servire ad alimentare un impianto per la produzione di fertilizzanti, che potrebbe essere convenientemente situato a Port Blair, un nascente centro industriale.

SUMMARY. — Having first dealt briefly with the states and territories which form the Indian Republic, the Author goes on to give an account of the country in accordance with the most important forms of regional division: I) physiographic, II) climatic, III) demographic, and IV) economic, the last division being analysed in more detail. The demarcation of economic regions in such a large and differentiated country is very difficult and raises many problems. The type of regional division adopted here was proposed by the *National Atlas Organization*, which has been working on this problem at the instance of the Central Planning Commission. The Author briefly describes the three economic regions (*economic zones*) and their thirteen subdivisions (*economic provinces*).